



22 Gennaio 2017
3a DOMENICA
DOPO L'EPIFANIA

ANNO A
(Es. 16, 2-7a. 13b-18)
(2 Cor. 8, 7-15)
(Lc. 9, 10b-17)



*Giova ricordare che siamo nel mezzo dell'**Ottavario di preghiere per l'unità dei cristiani**, iniziato mercoledì scorso (18 febbraio) con la **Festa della Cattedra di San Pietro** e che terminerà mercoledì prossimo con la **Festa di San Paolo apostolo** (25 febbraio). Di questo fatto ha parlato anche il Papa nell'Udienza generale di mercoledì scorso, illustrando il **tema dell'Ottavario**, scelto quest'anno dalla Chiesa Madre di Gerusalemme e che si rifà ad una espressione di **San Paolo** ai Corinzi che recita: **'L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione'**.

Papa Francesco ha richiamato la necessità di offrire al mondo una testimonianza di comunione, di carità e di giustizia ed ha sottolineato in particolare l'importanza della **preghiera**, perché l'unità della Chiesa non è solo frutto della buona volontà dei cristiani, ma è soprattutto un **dono dello Spirito Santo**.

***La prima lettura della Messa è tolta dal Libro dell'Esodo**, parola che significa **'Uscita'**, perché racconta l'uscita del Popolo d'Israele dall'Egitto e dalla conseguente schiavitù. Gli Israeliti, messi a dura prova dalla marcia nel deserto, continuavano a rimpiangere il tempo della schiavitù, perché almeno avevano il necessario per vivere, mentre nel deserto mancavano di tutto e rischiavano di morire di fame e di sete. Allora Dio, supplicato dai condottieri del popolo **Mosè e Aronne**, interveniva con dei miracoli. Domenica scorsa ci è stato ricordato il **miracolo dell'acqua fatta scaturire dalla roccia** che ha dissetato il popolo. Oggi viene ricordato il miracolo della **manna** caduta dal cielo e che ha potuto saziare la fame degli Israeliti. Questo miracolo, nella narrazione dell'Esodo, è abbinato a quello delle **quaglie**, uccelli che sono apparsi all'improvviso sull'accampamento, così che alla sera gli Israeliti hanno potuto mangiare la carne delle quaglie e al mattino la manna. Quando sono usciti dalle tende dell'accampamento, hanno visto sul terreno una **specie di farina bianca** e si sono domandati: **'Che cosa è?'**, parola che in ebraico suona, **'manhu?'**, da cui è venuta la parola **'manna'**.

Il riferimento all'Eucaristia è evidente e l'ha fatto Gesù stesso, quando nel discorso di Cafarnao, ha detto: **'I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti, ma chi mangia il Pane che Io darò non morrà in eterno'**. E' nella Messa, e soprattutto nella Comunione, che noi ci cibiamo del **'Pane di vita'**, per cui dobbiamo essere preparati a riceverlo e mangiarlo, rispettando le indicazioni che ci dava il **Catechismo di san Pio X**, che diceva: **per fare bene la Comunione occorrono tre cose: 1) essere in grazia di Dio**, ossia non avere peccati gravi sulla coscienza; **2) sapere e pensare** chi si va a ricevere (Gesù! il nostro Salvatore!); **3) il digiuno**, che oggi potremmo sostituire con l'indicazione di tenere un atteggiamento rispettoso del momento solenne che si celebra, e delle norme che la Chiesa ha stabilito per la comunione ricevuta nelle mani o in bocca.

***Nei capitoli 8 e 9 della 2a Lettera ai Corinzi**, (seconda lettura) **san Paolo** raccomanda la **raccolta di fondi** (una volta chiamata **'colletta'**) a favore dei poveri della comunità di Gerusalemme, motivandola con l'esempio offerto da Gesù Cristo, il quale **'da ricco che era, si è fatto povero, per**

*renderci ricchi per mezzo della sua povertà'. L'apertura agli altri è una necessità della fede, che ci apre a Dio, ma deve aprirci anche al prossimo, in quanto è immagine di Dio. La carità è segno di comunione che unisce e ci fa sentire tutti fratelli. **La carità è il distintivo della Chiesa e dei cristiani**, perché Gesù ha detto: **'Da questo conosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri'**. Quando capita una calamità nel mondo la Chiesa è sempre la prima a intervenire. Non appena si è fatta sentire la crisi economica, l'arcivescovo, **card. Tettamanzi**, è stato il primo a lanciare l'iniziativa **'famiglia-lavoro'**, che in due anni ha raccolto più di 10 milioni di euro, riuscendo ad aiutare più di 4000 famiglie in difficoltà. Tale iniziativa continua ancora oggi con il sostegno del **card. Angelo Scola**. Anche la nostra parrocchia è sensibile alla carità e ora ha potenziato la **Conferenza di san Vincenzo**, ha istituito un **Centro di ascolto**, in attesa di aprire il **'Giardino della carità'**, nei locali del vecchio Oratorio femminile, per dare posto a tutte quelle associazioni religiose e laiche, che intendono dare spazio alla solidarietà e alla carità. Si raccomanda in particolare ai genitori di **educare i propri figli alla sobrietà** e alla generosità, parlando loro spesso dei **bambini poveri** e invitandoli ad avere un salvadanaio per devolvere parte dei loro risparmi. Un'altra bella iniziativa di carità concreta sarebbe quella delle **Adozioni a distanza** di un bambino o di un anziano, o di un malato, per creare interesse nella famiglia e per fare concretamente del bene.*

***Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci** mostra innanzitutto la incapacità, la povertà dell'uomo di fronte a certe situazioni. Gesù ha voluto provocare gli apostoli, dicendo: **'Date voi da mangiare!'**, ma gli apostoli hanno riconosciuto: **'abbiamo solo cinque pani e due pesci'**, è impossibile per noi sfamare 5000 persone! Dopo questo atto di umiltà, Gesù interviene e compie il miracolo, dimostrando la sua onnipotenza divina. **E' un insegnamento per noi**, a riconoscere sempre la nostra debolezza e fragilità, la nostra incapacità a fare il bene, che diventa però possibile **per chi si fida del Signore e si ciba del Pane dei forti che ci offre nell'Eucaristia.**

| |
|--|
| Cerca in Internet il Sito di don Giovanni : |
| <i>don giovanni tremolada.it</i> |